



COMUNED I S. ALESSIO SICULO
(Città Metropolitana di Messina)

N. 170 Reg.

del 22-12-2023

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

OGGETTO: Legge n. 190/2012 – legge n. 24/2023. – Tutela del dipendente che segnala illeciti di cui sia venuto a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro. - Gestione delle eventuali segnalazioni in modalità che garantiscono l'anonimato del segnalante (c.d. «Whistleblower»).
Assegnazione risorse finanziarie.

L'anno duemilaventitrè il giorno 22 del mese di Dicembre alle ore 12:10 e seguenti, nella Casa Comunale e nella consueta sala delle adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presenze

1. Aliberti Domenico	Sindaco	P
2. Foti Nunzio Giovanni	Vice Sindaco	A
3. Rigano Roberta	Assessore	P
4. Lo Cascio Gianluca	Assessore	A
5. Trischitta Rosario	Assessore	P

Non sono intervenuti gli Assessori: Foti - Lo Cascio

Presiede il **Sindaco**.

Assiste con funzioni verbalizzanti il Segretario del Comune **Dott.ssa Miano Rosaria**.

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

L' Assessore o il Sindaco visto il documento istruttorio che precede, propone alla Giunta Municipale, acquisiti i pareri di Legge , di adottare il conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Esaminato il documento istruttorio che precede redatto dal responsabile del procedimento amministrativo, che si assume a motivazione del presente provvedimento;

Visto l' allegato parere del responsabile del servizio, reso ai sensi dell' art.1 lett. h) comma 1, L. R. n. 48/91 così come modificato dall' art.12 della L.R.n. 30 del 23.12.2000;

Visto l' allegato parere sulla proposta di deliberazione di cui al presente provvedimento reso dal responsabile dell' ufficio di ragioneria reso ai sensi dell' art.1 lett. h) comma 1, L. R. n. 48/91 così come modificato dall' art.12 della L.R.n. 30 del 23.12.2000, in ordine alla regolarità contabile;

Visto l' art. 12 della L.R. n.30 del 23.12.2000;

Udita la proposta dell' Assessore o del Sindaco;

A voti unanimi espressi nelle modalità di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono ripetute e trascritte:

1. Approvare, come in effetti approva, il documento istruttorio che precede in premessa citato allegato alla presente
2. Dichiarare con separata votazione unanime il presente atto immediatamente esecutivo, per l' urgenza.



Comune di S. Alessio Siculo
(Città metropolitana di Messina)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Oggetto: Legge n. 190/2012 – legge n. 24/2023. – Tutela del dipendente che segnala illeciti di cui sia venuto a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro. - Gestione delle eventuali segnalazioni in modalità che garantiscono l'anonimato del segnalante (c.d. «Whistleblower»). Assegnazione risorse finanziarie.

PREMESSO CHE

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, nel dettare una puntuale disciplina volta a implementare un apparato preventivo e repressivo contro l'illegalità nella PA, con l'art. 54 – bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ha introdotto nel nostro ordinamento, per la prima volta, una disciplina di tutela del dipendente pubblico che segnala presunti condotte illecite delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (c.d. «Whistleblower»);

che con la Legge n. 179 del 30 novembre 2017 sono state emanate Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato;

che con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021, modificata con comunicato del Presidente del 21.7.2021, l'ANAC, nell'adottare apposite linee guida, ha previsto l'utilizzo di modalità anche informatiche e promosso il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione;

VISTA la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 (c.d. *"Direttiva Whistleblowing"*) riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione;

VISTO il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, recante *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la"*

protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"; e in particolare:

l'art. 1 del D.lgs. 24/2023, a tenore del quale:

"Il presente decreto disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato. Le disposizioni del presente decreto non si applicano: a) alle contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovra ordinate; b) alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nella parte II dell'allegato al presente decreto ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nella parte II dell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nella parte II dell'allegato al presente decreto; c) alle segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi ad aspetti di difesa o di sicurezza nazionale, a meno che tali aspetti rientrino nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea. 3. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni nazionali o dell'Unione europea in materia di: a) informazioni classificate; b) segreto professionale forense e medico; c) segretezza delle deliberazioni degli organi giurisdizionali. 4. Resta altresì ferma l'applicazione delle disposizioni di procedura penale, di quelle in materia di autonomia e indipendenza della magistratura, delle disposizioni sulle funzioni e attribuzioni del Consiglio superiore della magistratura, comprese le relative procedure, per tutto quanto attiene alla posizione giuridica degli appartenenti all'ordine giudiziario, oltre che in materia di difesa nazionale e di ordine e sicurezza pubblica di cui al regio decreto, 18 giugno 1931, n. 773, recante il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Resta altresì ferma l'applicazione delle disposizioni in materia di esercizio del diritto dei lavoratori di consultare i propri rappresentanti o i sindacati, di protezione contro le condotte o gli atti illeciti posti in essere in ragione di tali consultazioni, di autonomia delle parti sociali e del loro diritto di stipulare accordi collettivi, nonché di repressione delle condotte antisindacali di cui all'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300."

- l'art. 4 del D.lgs. 24/2023, a mente del quale:

"I soggetti del settore pubblico e i soggetti del settore privato, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali di cui all'articolo 51 del decreto legislativo n. 81 del 2015, attivano, ai sensi del presente articolo, propri canali di segnalazione, che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. I modelli di organizzazione e di gestione, di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 231 del 2001, prevedono i canali di segnalazione interna di cui al presente decreto. 2. La gestione del canale di segnalazione è affidata a una persona o a un ufficio interno autonomo dedicato e con personale specificamente formato per la gestione del canale di segnalazione, ovvero è affidata a un soggetto esterno, anch'esso

autonomo e con personale specificamente formato. 3. Le segnalazioni sono effettuate in forma scritta, anche con modalità informatiche, oppure in forma orale. Le segnalazioni interne in forma orale sono effettuate attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole. 4. I comuni diversi dai capoluoghi di provincia possono condividere il canale di segnalazione interna e la relativa gestione. I soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, non superiore a duecentoquarantanove, possono condividere il canale di segnalazione interna e la relativa gestione. 5. I soggetti del settore pubblico cui sia fatto obbligo di prevedere la figura del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, affidano a quest'ultimo, anche nelle ipotesi di condivisione di cui al comma 4, la gestione del canale di segnalazione interna. 6. La segnalazione interna presentata ad un soggetto diverso da quello indicato nei commi 2, 4 e 5 e' trasmessa, entro sette giorni dal suo ricevimento, al soggetto competente, dando contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante."

DATO ATTO che:

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con la deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, riconduce espressamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite, tra le azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, in particolare fra quelle obbligatorie;
- il sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla legge 190/2012 deve realizzarsi attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno "decentrato";
- il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001, l'assunzione dei "necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni".

ATTESO che il citato decreto legislativo n. 24/2023 ha abrogato e modificato la normativa previgente, disciplinando con un unico provvedimento, valido sia per il settore pubblico che per il settore privato, il regime di protezione dei soggetti che segnalano condotte illecite in violazione di disposizioni europee e nazionali;

VISTO lo schema delle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione previste dall'art. 10 del d.lgs. 24/2023;

DATO ATTO che le pubbliche amministrazioni sono obbligate ad adottare i necessari strumenti al fine di rendere effettiva la tutela del dipendente, in conformità alle linee guida adottate in materia dall'ANAC, adottando specifiche procedure e canali alternativi cui il dipendente può ricorrere per effettuare eventuali segnalazioni con garanzia di riservatezza della propria identità in tutte le relative attività di gestione e procedurali;

CONSIDERATO che la predisposizione di un canale informatizzato mediante specifico applicativo offre maggiori garanzie di riservatezza del segnalante in tutte le fasi del processo e i conseguenti adempimenti di monitoraggio e di reporting;

Che, pertanto, si rende necessario di assegnare al Responsabile dell'Area Amministrativa le risorse necessarie per garantire la gestione di eventuali segnalazioni di illeciti in modo da garantire l'anonimato del segnalante (c.d. «Whistleblower»).

VISTO il bilancio finanziario di previsione 2023 -2025, approvato con deliberazione di C.C. n. 49 del 07/12/2023 esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il Testo Unico degli Enti Locali di cui al D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, e smi,

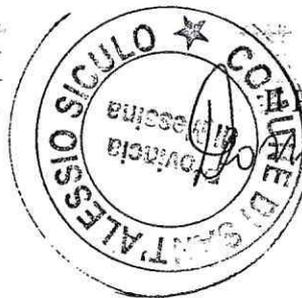
VISTO il decreto legislativo 32 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'O.A. EE.LL. Regione Sicilia;

VISTO lo statuto comunale.

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE la premessa quale parte integrante e sostanziale del dispositivo.
- 2) Di ASSEGNARE al responsabile dell'Area Amministrativa la somma di € 735,00, per il servizio di che trattasi;
- 3) Di DEMANDARE al Segretario Generale, in qualità di RPC, l'attuazione di quanto in questa sede deliberato e, in particolare, la formulazione delle istruzioni operative da impartire alla struttura comunale, dandone ampia diffusione al personale comunale.
- 4) DI ASSOLEVERE obblighi di pubblicazione on - line, ai sensi del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e della legge n. 190/2012.
- 5) DI DICHIARARE, con successiva e unanime votazione, la presente immediatamente esecutiva, stante l'urgenza di provvedere.



Proponente

[Handwritten signature]

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'art.53 della legge 142/90, recepito con l'art.1, lett."i" della L.R. n.48/91;

VISTO l'art.12 della L.R. 23/12/2000 n.30;

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative sopra menzionate;

Per quanto concerne la sola regolarità tecnica sulla determina

ESPRIME PARERE favorevole

Li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Quacquaro-Caterina

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Il Responsabile del servizio finanziario

VISTO L'art.53 della legge 142/90, recepito con l'art.1, lett "i" della L.R.48/91;

VISTO l'art.12 della L.R. 23/12/2000 n.30;

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative sopra menzionate;

Per quanto concerne la sola regolarità tecnica sulla determina

ESPRIME PARERE favorevole

Li 21-12-2023

ATTESTA

la copertura finanziaria della complessiva spesa di EURO 13500
sui seguenti codici e numeri:

Codice <u>01.11-1.03.02.19.005</u>	Codice _____
Competenza _____	Competenza _____
Residui _____	Residui _____
Intervento <u>PAR 95 IMP.F.36</u>	Intervento _____

Li 21-12-2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Dott.ssa Carmela Costantino

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

L'Assessore Anziano

Il Presidente

Il Segretario Comunale

F.to iliscarica

F.to

AMBERRI

F.to

Me AW

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo, li

Il Segretario Comunale

Attestazione e certificazione di pubblicazione

Il sottoscritto Segretario c.le certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione: è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il giorno _____

ed è rimasta affissa all'Albo Pretorio on line per 15 (quindici) giorni consecutivi dal _____

al _____

li _____

L'Addetto

F.to _____

Il Segretario Comunale

F.to _____

SI ATTESTA

CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' STATA TRASMESSA

Ai capigruppo consiliari con nota n. _____ del _____

Il Segretario Comunale F.to _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

L'addetto alla pubbl.ne F.to _____ dal _____ al _____

Il Segretario C. le F.to _____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA AI SENSI DELL'ART.12, COMMA 2, DELLA L.R. N.44/91

li 27-12-2023



F.to Il Segretario Comunale

Me AW